

Gran Tour Intramoenia Extrart Castelli di Puglia

Una serata al Castello ne conclude il IV percorso

di **Annalisa Bruno**

In una bella serata di fine settembre, nell'atrio del Castello di Barletta, si è conclusa la mostra "Intramoenia extrart-Castelli di Puglia" con la presentazione del quarto volume *Castelli in terra di Bari* (mostre del Castello di Bari 18 dicembre 2008 - 8 marzo 2009; Castello di Barletta 16 maggio-20 settembre 2009).

Uno degli eventi più significativi del cartellone artistico pugliese, un evento notevole non solo per la Puglia ma anche - a maggior ragione - per Barletta che non può che compiacersi per quest'ennesimo appuntamento che ha ulteriormente arricchito una stagione densa di eventi culturali di prim'ordine.

Merito in primo luogo della promotrice della iniziativa, Giusy Caroppo, curatrice generale della mostra e di Achille Bonito Oliva, direttore scientifico, con la collaborazione esecutiva di Rossella Meucci Reale.

Una significativa e qualificata presenza ha confortato la riuscita della serata, onorata della presenza del presidente della Giunta Regionale Nichi Vendola, del presidente della Provincia Francesco Ventola, del prefetto Carlo Sessa e del sindaco di Barletta Nicola Maffei.

L'assessore **Silvia Godelli**, che ha preso la parola per prima, ha incentrato il suo intervento su "La cultura della Regione Puglia fra contemporaneità, memorie ancestrali e pietre storiche".

Il circuito dell'Arte Contemporanea in Puglia e, incastonata al suo interno, la IV edizione del Grand Tour, ci restituisce - ha esordito l'assessore - la straordinaria emozione creativa che ormai da anni, con Intramoenia Extra Art, attraversa i castelli di Puglia e li chiama alla sfida della contemporaneità.

Questo è un anno speciale, l'anno di una sfida vinta: dalle suggestioni prominate dal Castello Svevo di Bari attraverso "Il Terzo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto e la scultura sonora della Nannini fino all'inedita circostanza di esplorare le metafore espressive del sottosuolo castellario barlettano con il progetto "On the ground, underground", la materialità immateriale dell'Arte contemporanea si incrocia con i miracoli di una terra antica come la Puglia e la fa vibrare di risonanze simboliche e di nuovi orizzonti vitali.

È Cultura con la maiuscola quella che la nostra regione ha deciso di fabbricare, coniugando contemporaneità, orizzonti lontani e memorie ancestrali nella trascolorante significatività delle nostre pietre storiche, dei borghi, dei monumenti.

Sullo sfondo il mare, la ruggine della terra, il verde degli ulivi.

Una terra di avventure, la Puglia, - ha concluso - che chiede all'Arte presenza e nuovi significati e guarda al di là, oltre i confini geografici e disciplinari, per parlare di sé, dell'altro e con gli altri, attraverso la lingua universale della creatività.



Il tavolo dei relatori. Da sinistra il presidente della Provincia Francesco Ventola, il sindaco di Barletta Nicola Maffei, il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, il prof. Achille Bonito Oliva, l'Assessore regionale al Mediterraneo Silvia Godelli, la curatrice generale Giusy Caroppo e la presentatrice della serata Rossella Meucci Reale

Difficile riprodurre l'intervento del presidente **Nichi Vendola** che si è soffermato a ripercorrere questo itinerario d'arte contemporanea attraverso i monumentali castelli storici della Puglia: quelli della Capitanata, del Salento, di Terra di Bari e di Castel del Monte in particolare, e le moderne mostre di arte contemporanea che hanno saputo restituire alle antiche pietre inanimate, la luce della loro attualità. *Contrasto fra antichità e contemporaneità, in un sapiente miscuglio che sa amalgamare fra il cielo e il mare, la suggestione delle nostre coste adriatiche, nel richiamo struggente di un passato oramai remoto, eppure ancora pregno di moderna attualissima modernità.* Il presidente, che ha saputo trovare accenti di autentico apprezzamento per l'esito di questo quarto appuntamento con "Intramoenia Extrart - Castelli di Puglia", ha impegnato la Regione nel completamento di questo percorso che concluderà l'anno venturo il "Gran Tour" iniziato quattro anni fa. E tra un volo e l'altro del suo suggestivo intervento, il presidente non ha mancato di riferirsi all'attualità e alla indispensabilità dell'arte da noi intesa come ricerca, come domanda, come interrogazione come bisogno del terzo Paradiso, quello che l'uomo usando i suoi talenti ha saputo costruirsi intorno, un paradiso basato sulla conoscenza, sui progressi della scienza, della conoscenza e sulla consapevolezza dell'arte e della poesia... *Un Paradiso mai così attuale e auspicabile, per noi che frequentiamo molti inferni, per noi che vediamo l'inferno dello spazio ferito e frammentato, l'inferno del tempo che perde senso guadagnando mercato.*



Intramoenia extrart Castel del Monte



Intramoenia extrart Castelli della Daunia



Intramoenia extrart Castelli del Salento



Intramoenia extrart Castelli in Terra di Bari



Un momento della serata svoltosi nell'atrio del Castello di Barletta

Nel porgere il suo saluto, a nome della città, il sindaco **Nicola Maffei**, apprezzando la bontà dell'iniziativa e complimentandosi con i suoi organizzatori, ha colto l'occasione per puntualizzare alcuni significativi momenti del nostro patrimonio artistico-culturale, già incisivamente anticipati nella sua introduzione al volume sulla mostra "Intramoenia Extrart - Castelli in Terra di Bari".

Il Palazzo della Marra con la Pinacoteca "Giuseppe De Nittis", il Castello con i suoi Musei e il busto di Federico II, la Chiesa di "Santa Maria degli Angeli" detta dei Greci con la sua Iconostasi, la Cantina della Sfida riacquistano senso perché la città li riconosce come patrimonio d'identità della propria storia sedimentata nelle maestose architetture, nelle opere d'arte, nelle azioni di animazione e fruibilità collettiva.

L'architettura maggiore della città, il Castello, costituisce una simbologia riconosciuta nell'identità della storia cittadina; esso è il luogo di eccellenza sia per la monumentalità che per la perfezione architettonica. Altro fattore di identità simbolica in campo artistico è l'opera di Giuseppe De Nittis che ha travalicato i confini regionali soprattutto grazie all'attenzione di studiosi e di mostre a lui dedicate. La riqualificazione dei luoghi con l'applicazione di tecnologie multimediali in grado di suscitare un forte impatto immaginifico - egli ha concluso - proietta il Castello assieme al Polo Museale verso una fruizione di carattere internazionale.

Come al solito arioso e imprevedibile è stato l'intervento di **Achille Bonito Oliva**, il grande critico d'arte, pigmalione di questa manifestazione e suo principale fautore e animatore. Dopo aver reso omaggio ai presenti, e a un *ospite di pietra*, in realtà padrone di casa dell'atrio castellare, Federico II che dalla vicina cappella angioina seguiva con attenzione i lavori della serata, e dopo aver apprezzato l'esito editoriale delle pubblicazioni che annualmente hanno lasciato indelebile traccia delle mostre fin qui realizzate, Bonito Oliva si è lasciato andare a una serie di valutazioni sull'arte moderna, *un viaggio sospeso fra intuizioni astratte e spazi concreti, frutto di una poetica che ha avuto un suo svolgimento fin dal suo esordio, primi anni Sessanta quando ha iniziato a confrontarsi con la realtà, di intercettare la contemplazione collettiva. Un'arte responsabile, significa un'arte consapevole di essere passata attraverso due paradisi: quello naturale e quello della modernità, delle città industriali, della protesi tecnologica. Ma esiste un terzo paradiso - ha concluso Bonito Oliva - ed è la capacità di utilizzare l'arte come strumento di salvazione attraverso la sua flessibilità nell'adattarsi alle circostanze della vita.*

Ha porto quindi il suo saluto il presidente della Provincia **Francesco Ventola** il quale, apprezzando la simultanea presenza del presidente della Giunta regionale e dell'assessore alla Cultura, ha auspicato che le massime autorità regionali preposte a questo importante comparto della nostra Amministrazione, possano garantire la prospettiva di una positiva attività promozionale culturale della nuova realtà provinciale. Ventola non ha mancato di sottolineare come questo territorio contenga giacimenti di storia ed arte di un'inesimabile valore dal quale solo la nostra superficialità o un maleinteso senso di campanilismo potrebbero fuorviarci.

A conclusione della serata, **Giusy Caroppo**, l'eccellente promotrice del progetto "Intramoenia Extrart - Castelli di Puglia" ha fatto un rapido consuntivo delle principali tappe del Gran Tour che quest'anno ha toccato i castelli di Terra di Bari. Non ha poi mancato di esprimere un vivissimo apprezzamento per le autorità regionali, provinciali e locali che l'hanno sostenuta in questo faticoso sforzo realizzativo, e la sua équipe operativa, i suoi numerosi collaboratori. Senza trascurare, alla fine, di esprimere il suo più vivo ringraziamento alla casa editrice che ha prodotto i primi quattro volumi della mostra.